

Guida al viaggio:

Lo Yunnan è una sintesi dei molteplici aspetti del continente Cina. Per il suo clima, mite tutto l'anno, è considerato il paese dell'eterna primavera, il suo ambiente naturale è unico: montagne innevate che lo collegano a Tibet e alla Birmania, dense foreste al confine con Laos e Vietnam, una composizione etnica che conta ben 30 minoranze tribali distinte, migrate in epoche lontane dai paesi limitrofi. Il nord è invece un'area di cultura tibetana aperta solo da pochi anni al turismo. Un viaggio tra Yunnan e Tibet è un viaggio che riporta il viaggiatore ad assaporare il gusto del passato, di luoghi, genti e tradizioni che sembrano non essere stati ancora totalmente contaminati dall'omologazione della civiltà dei consumi. Le bellezze naturali di scenari in continuo cambiamento, il clima salubre, il caleidoscopio delle popolazioni dai colorati costumi, musica e folklore, il loro atteggiamento amichevole fanno di questo viaggio uno dei più avventurosi e più seducenti di tutto il panorama del sud est asiatico.

Quando partire:

Nello Yunnan, per via dalla configurazione del terreno, il divario perpendicolare del clima è notevole: nel sud è caldo e umido, mentre sull'altopiano è primavera tutto l'anno. Nelle zone montane del nord-ovest e del nord-est il clima è freddo, con due stagioni, secca e umida nel corso dell'anno. Il periodo migliore per effettuare il viaggio è la primavera o l'autunno. Nella primavera si potrà assistere alla fioritura d'innomerevoli piante soprattutto nella parte dell'altopiano tibetano, l'autunno garantisce giornate di sole e grande luminosità.

Come ci muoviamo:

Nei nostri itinerari prevediamo trasferimenti con mezzi privati: pulmini, autovetture o jeep a seconda della condizione delle strade e del numero di partecipanti. I mezzi di trasporto locali non sempre sono in grado di offrire un comfort adeguato alle attese occidentali: nelle zone non ancora interessate dal turismo è richiesto un buono spirito di adattamento alle realtà locali.

Dove dormiamo:

Kunming, Lijiang, e altre grandi città offrono hotel di standard occidentale, puliti e confortevoli. Nelle altre località, dove il turismo è un fenomeno recente, il livello varia, ma di norma le sistemazioni risultano essere pulite anche se spartane.

Cosa vedere:

In primavera la fioritura dell'altopiano è uno spettacolo unico; stupefacenti le terrazze coltivate in luoghi quasi inaccessibili. Le diverse etnie con i loro costumi sono uno spettacolo nello spettacolo. Lijiang è sito Patrimonio dell'Umanità posto sotto la protezione dell'UNESCO. La cittadina, con le vie sui canali d'acqua e le costruzioni di legno, con il matriarcato come struttura sociale e con la cultura Dongba, tramandata da appositi sciamani, conserva gli ultimi esempi di una civiltà che va scomparendo.

Bene a sapersi:

Per effettuare il viaggio occorre il visto d'ingresso in Cina, ottenibile dalla Focus su presentazione della relativa documentazione (passaporto + 2 fototessere).

Durante l'itinerario si raggiungono quote elevate e non consuete per il nostro organismo. Se la salita avviene rapidamente si possono manifestare lievi sintomi di mal di montagna: mal di testa, inappetenza, nausea, sonnolenza o insonnia. I sintomi spariscono non appena si scende a quote più basse o dopo un paio di giorni di permanenza in quota.

1°/2° giorno **Milano - Kunming- Jinhong**

Partenza dall'Italia per Kunming con scalo intermedio. Successivo volo per Jinhong, la capitale dello Xishuabanna, remota contrada della Cina tropicale che un tempo richiedeva un intero anno d'avventuroso viaggio da Pechino. Oggi si atterra su questo Eden delle diversità rappresentato da 12 differenti etnie e da metà delle specie faunistico-botaniche cinesi.

3°/4° giorno **Jinhong**

Due giornate d'escursioni alla scoperta della "terra dell'eterna primavera" indicata anche come "Paese a sud delle nuvole". Primo contatto con il giardino botanico di Menglun attraversando alcuni villaggi Dai, l'etnia locale più numerosa che vive nelle case nascoste tra i bambù intersecati dai sentieri percorsi con elegante grazia dalle giovani avvolte nei colorati sarong. I mercati di Ganlamba e Mangzhe faranno scoprire altre minoranze che dalle colline coltivate a tè, scendono al piano per i loro piccoli commerci. Una mattinata sarà dedicata ad alcuni piccoli templi buddisti come la pagoda ottagonale di Jinzen, semplice esempio di una cultura religiosa che si è tramandata nei tempi. Qui il Mekong scorre pigramente tra foreste di bambù e le coltivazioni a terrazze.

5° giorno **Dali**

Durante la giornata volo per il nord dello Yunnan sorvolando la regione del Lago Erhai e atterrando dopo circa 45 minuti nella cittadina di Dali posta a metà del grande specchio d'acqua a sua volta al centro di un territorio che era considerato il granaio della Cina. Sullo sfondo si stagliano le cime innevate della catena dei Monti Cangshan che alimentano numerosi corsi d'acqua utilizzati da sempre per la coltivazione delle risaie. Serata a disposizione per la scoperta della vecchia Dali che nel 1280 sarebbe stata visitata anche da Marco Polo nel corso di un'ambasceria per conto del Gran Khan. Tra i grandi porticati numerose botteghe artigiane e sveltanti pagode che risalgono all'XI secolo.

6° giorno **Lago Erhai - Isola di Putuo – Lijiang**

Si costeggia il lago Erhai, letteralmente lago Orecchio, dove la pesca è praticata, nei periodi consentiti, con i cormorani che appositamente addestrati, si esibiscono in acrobatici esercizi subacquei. Previsto lo sbarco sull'isola di Jinsuo con una piccola barca locale e al termine della visita partenza per Lijiang con sosta, lungo il percorso al pittoresco mercato Xizhou. Ubicata a circa 2300 metri d'altitudine alle falde di monti del Drago di Giada e classificata come patrimonio mondiale dall'Unesco, Lijiang, immersa in un incredibile scenario di verdi risaie, è la capitale della minoranza Naxi. Prestigioso centro del Taoismo e della cultura Dongba, la città palesa il suo carattere più autentico nel centro storico. È molto piacevole camminare sul lastricato delle strette viuzze, tra i tetti a pagoda delle piccole case accarezzati dalle fronde dei salici mosse dal vento. Numerosissimi negozi di erboristeria offrono una straordinaria varietà di piante officinali.

7° giorno **Lijiang - Baisha - Lijiang**

In mattinata si guida fino alle pendici della montagna del Drago di Giada per ammirare i pascoli disseminati di yak per arrivare al villaggio Yuhu e al villaggio Baisha, nella contea di Yulong, dove si trova il Museo Dogba dedicato alla cultura Naxi tuttora tramandata dagli sciamani quali unici interpreti dei caratteri pittografici dei testi sacri. Si continua per Shuhe, il cui centro storico è uno dei più antichi della regione. Pernottamento a Lijiang.

8° giorno **Shangri Là - Zhongdian**

Seguendo il solco dello Yangtze e del Mekong l'itinerario punta verso l'area che per la bellezza dei paesaggi e l'integrità dell'ambiente in generale si è meritata l'appellativo di nuova Shangri Là. Percorso spettacolare a metà del quale uno dei più grandi fiumi della Terra, lo Yangtze appunto, infrange le acque tra le rocce della Tiger Leaping Gorge, un canyon largo giusto quanto un balzo di tigre. La regione è abitata da genti d'etnia Naxi e Wuxi, ma non mancano minoranze di cultura tibetana o influenzate dalla tradizione birmana: una variopinta umanità che dalle montagne scende ai mercati di fondovalle. Nel pomeriggio, dopo aver costeggiato per un buon tratto il fiume Azzurro, arrivo nella piana coltivata di Zhongdian attorniata da una folta vegetazione arborea nonostante la quota di 3.300 metri d'altitudine.

9° giorno **Deqing**

Si prosegue verso il Tibet su una strada che si inoltra tra gole e precipizi al di sopra dei quali piccoli terrazzi coltivati rivelano la presenza dell'uomo. Il paesaggio è di unica straordinaria bellezza. La destinazione è il cuore di Shangri Là, mitico paradiso in terra. La strada sale e scende tra i 4.000 e i 2.000 metri, attraversa piccoli villaggi e gole sul cui fondo scorre lo Yangtze che, ora tranquillo ora rabbioso, passa accanto a solitari monasteri. Improvvisamente incredibili pianori coperti di fiori addolciscono la scena. Tappeti di rododendri si stendono ai piedi di dolomitiche montagne di calcare bianco. La foresta di conifere si spinge dai 4000 ai 5000 metri. Sulla strada per arrivare a Deqing ci si ferma per visitare il monastero di Songzangling costruito nel XVII secolo durante il regno del 5° Dalai Lama dalla scuola dei berretti gialli e nelle cui vicinanze si trova anche il Feilai, un monastero abitato da monache. La città di Deqing è incassata a 3.700 metri tra pianori e terrazze abitati da genti tibetane e si trova sulla famosa Via del Tè che collega tuttora le colline dello Yunnan agli altipiani del Tibet. La cultura delle comunità locali, che presentano non poche affinità con quelle contigue della Birmania, tradisce aspetti propri della religione Bon Po antecedente il buddismo. Sullo sfondo di tutto i quasi 7.000 metri del Kawakarpo, vetta sacra ed inviolata il cui ghiacciaio scende dalla cima per quasi quattromila metri incuneandosi tra le foreste di conifere per terminare sui prati a 2.800 metri. Un dislivello di quasi 4.000 metri che non trova riscontro in nessun altro ghiacciaio himalayano.

10° giorno **Zhongdian**

Dopo colazione escursione verso il Ghiacciaio Ming-yong da dove salendo in funivia, si ha una superba vista del KawaGebo. Nel pomeriggio si ridiscende verso Zhongdian sostando al monastero di Dongzhuiling, una delle più grandi e note lamaserie del Tibet orientale. Questi eremi erano e sono tuttora centri di studio frequentati dai giovani monaci.

11°/12° giorno **Kunming - Milano**

Nella mattinata volo di rientro a Kunming, visita della città e nella serata si prosegue per l'Italia in accordo al piano di volo scelto con arrivo il giorno seguente.

CINA - La Via del Tè	12 giorni
Date di Partenza**:	10 maggio - 8 giugno - 14 luglio - 12 agosto - 13 settembre - 19 ottobre 2019
Quota individuale di partecipazione	Euro
Minimo 6 partecipanti	3.185 (escluse tasse aeroportuali)
Minimo 4 partecipanti	3.330 (escluse tasse aeroportuali)
Visto Cina	150
Tasse aeroportuali	da definire al momento dell'emissione dei biglietti aerei (circa 380 euro a persona)
Supplementi:	
Camera Singola	355
Alta stagione (luglio e agosto)	300 a persona

****Altre date su richiesta****

La quota comprende:

- ✓ trasporto aereo internazionale in classe economica Milano/Pechino/Kunming e ritorno
- ✓ voli domestici Kunming/Jinghong/Dali/Zhongdian/Kunming
- ✓ trasferimenti da/per gli aeroporti
- ✓ trasferimenti via terra con mezzi privati
- ✓ trasferimenti aerei domestici come da programma
- ✓ sistemazione in camera doppia in Hotel 4 stelle (eccetto Deqing, al meglio disponibile)
- ✓ trattamento di mezza pensione (colazione e pranzo), eccetto a Kunming (sola colazione)
- ✓ visite ed escursioni come da programma
- ✓ guide locali in lingua inglese
- ✓ assicurazione annullamento/interruzione viaggio, assistenza, rimborso spese mediche e bagaglio

La quota non comprende:

bevande - pasti non menzionati - mance - extra di carattere personale - visti - tasse aeroportuali - assicurazioni personali - tutto quanto non menzionato alla voce "La quota comprende".

Mance: sono quasi obbligate per guide e autisti. Sono da prevedere circa 60/80 euro per partecipante.

NB: I servizi sono stati quotati al cambio in dollari e tariffe aeree al 11.12.2018. Eventuale adeguamento sarà comunicato 21 giorni prima della partenza.

Attenzione

Particolari condizioni di ritardi o cancellazioni dei voli interni, problemi di viabilità, danni meccanici ai mezzi di trasporto e hotel in overbooking, possono determinare variazioni nello svolgimento dei servizi previsti e possono essere modificati a discrezione dei vari fornitori locali con servizi di pari categoria o di categoria superiore.

Il verificarsi di cause di forza maggiore quali scioperi, avverse condizioni atmosferiche, calamità naturali, disordini civili e militari, sommosse, atti di terrorismo ed altri fatti simili non sono imputabili all'organizzazione. Eventuali spese supplementari e prestazioni che per tali cause dovessero venir meno non potranno pertanto essere rimborsate. Inoltre, l'organizzazione non è responsabile del mancato utilizzo di servizi dovuto a ritardi o cancellazioni dei vettori aerei.